

D I E M A U E R

IL MURO

UNO SPETTACOLO DI MARCO CORTESI E MARA MOSCHINI

SCHEDA INTEGRATIVA • NASCITA E CADUTA DEL MURO DI BERLINO



Il **Muro di Berlino** (in tedesco: *Berliner Mauer*) era un sistema di fortificazioni costruito dal governo della **Germania Est** (*Repubblica Democratica Tedesca, DDR*) per impedire la libera circolazione delle persone tra i due settori della città: quello Ovest (appartenente alla Repubblica Federale Tedesca, la Germania Ovest sotto il controllo delle potenze occidentali) e Berlino Est (capitale della DDR, la Germania Est, sotto il controllo sovietico). È stato considerato il simbolo della “*Cortina di Ferro*”, linea di confine europea tra la zona d’influenza statunitense e sovietica durante i quarantacinque anni che segnarono il progredire della cosiddetta “*Guerra Fredda*”.

Il Muro, che circondava Berlino Ovest, ha diviso in due la città per 28 anni, dal 13 agosto 1961 fino al 9 novembre 1989, giorno in cui il governo tedesco-orientale decretò l'apertura delle frontiere con la Repubblica Federale.

LA NASCITA DEL MURO

Pochi anni dopo la sconfitta della Germania nazista al termine della Seconda Guerra Mondiale, il paese fu diviso in due blocchi. Era il 1949 e da un'unica nazione nacquero due Stati diversi e nemici: a est la **Repubblica Democratica (DDR)**, un regime comunista controllato dall'Unione Sovietica, a ovest la **Repubblica Federale (RFT)**, un paese democratico alleato delle potenze occidentali. La città di Berlino si trovava all'interno della Repubblica Democratica (la Germania Est) ed era anch'essa divisa in due parti, spartita a metà tra i due blocchi: la



MC

TEATRO CIVILE

www.marco-cortesi.com



parte ovest controllata dagli Occidentali (Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti) e quella est sotto il diretto controllo sovietico.

UNA LINEA BIANCA SULL'ASFALTO

Per tutti gli anni Cinquanta il traffico tra Berlino Est e Berlino Ovest fu intenso: attraverso i varchi controllati dalle forze di polizia andavano e venivano giornalmente migliaia di persone. Moltissimi Berlinesi dell'Est lavoravano nella parte occidentale della città e visitavano parenti e amici che abitavano ad ovest. Viste le condizioni di vita drasticamente migliori, moltissimi cittadini della Germania dell'Est decisero di abbandonare il proprio paese per fuggire a Berlino Ovest e di lì nella Germania Federale.



Tra il 1949 e il 1961 circa tre milioni di abitanti (quasi 1/4 della popolazione totale) lasciarono la DDR, la Germania dell'Est, per migrare all'Ovest e lo fecero attraverso Berlino Ovest dove la frontiera tra i due blocchi (Occidentale e Orientale) era rappresentata solo da una riga bianca pitturata sull'asfalto. La conseguenza di tale flusso migratorio fu l'insorgere di una fortissima crisi economica all'interno della DDR che vedeva la propria stessa esistenza messa a repentaglio dalla fuga di lavoratori e intellettuali. Il rischio era quello di una totale bancarotta di proporzioni immani.

LA COSTRUZIONE DEL MURO

Per riprendere il controllo della situazione i dirigenti della Germania dell'Est decisero allora di isolare completamente Berlino Ovest dal resto del paese e di costruire un Muro che avrebbe impedito ai propri cittadini di raggiungere il settore occidentale della città e di lì emigrare nella Repubblica Federale Tedesca, la Germania Ovest.



Nelle prime ore del 13 agosto del 1961 le unità armate della Germania dell'Est interruppero tutti i collegamenti tra i due settori della città e iniziarono a costruire, sotto

gli occhi esterrefatti degli abitanti, un muro che avrebbe isolato definitivamente Berlino Ovest dal resto di Berlino.

Filo spinato, corrente ad alta tensione, cemento armato e torrette di guardia comparvero improvvisamente nel centro della città, squarciando a metà scuole, palazzi, persino cimiteri. Da quel momento nessuno poté più passare ad Ovest senza un regolare permesso. Solo nei primissimi giorni successivi alla costruzione del Muro fu ancora possibile per i Berlinesi dell'Est fuggire dall'altra parte della frontiera: ci fu persino chi, abitando nei palazzi che segnavano il confine tra i due settori, si buttò dalle finestre di casa prima che queste venissero murate.

Non solo a Berlino ma in tutta la Germania il confine tra est ed ovest si trasformò all'improvviso in una frontiera letale. I soldati ricevettero l'ordine di sparare su tutti coloro che cercavano di attraversare la zona di confine che negli anni successivi fu dotata di mitragliatori



automatici, mine antiuomo, cani da guardia e cecchini. Nasceva la tristemente celebre "*Striscia della Morte*", un corridoio di ampiezza compresa tra i 15 e i 150 metri dotato di una serie di letali trappole che avrebbero impedito la fuga a chiunque avesse tentato di scavalcare il Muro.

Per tutto il periodo della guerra fredda, fino al 1989 quando il Muro fu abbattuto, più di 5.000 persone riuscirono a superare il confine tra i due settori della città, moltissime furono le persone arrestate e centinaia quelle uccise (anche se tuttora è impossibile conoscerne esattamente il numero). Nei primi anni successivi alla costruzione del Muro i Tedeschi orientali ricorsero a ogni stratagemma possibile per portare a termine una fuga disperata:

tunnel sotterranei, automobili con doppio fondo, teleferiche artigianali da un palazzo all'altro, mongolfiere. Ma i mezzi di controllo divennero sempre più sofisticati e col passare del tempo divenne pressoché impossibile oltrepassare il Muro.

LA CADUTA

Nella seconda metà degli anni Ottanta il blocco comunista in Europa mostrò evidenti segni di crisi. La politica riformatrice di **Michail Gorbacëv**, leader dell'Unione Sovietica dal 1985, favorì e accelerò il crollo dei regimi comunisti. A Berlino tra la fine di ottobre e i primi giorni di novembre 1989 centinaia di migliaia di abitanti manifestarono nelle strade invocando libere elezioni, libertà di stampa e di movimento.

Quando la sera del 9 novembre il portavoce del governo della DDR, **Günter Schabowski**, annunciò un'ampia riforma in merito alla legge sui viaggi all'estero, la stampa e la popolazione civile di Berlino Est interpretarono l'annuncio come la tanto agognata apertura delle frontiere. Migliaia di persone si ritrovarono così davanti al Muro, ancora sorvegliato dai soldati, così come migliaia di loro concittadini attendevano dall'altra parte della barriera, all'Ovest, non senza una certa ansia e preoccupazione. Nell'incredibile confusione e nell'alternarsi caotico degli eventi di quella notte fu un colonnello in servizio presso le truppe di frontiera a dare l'ordine ai soldati di ritirarsi consentendo a migliaia di cittadini di attraversare i posti di blocco. L'inquietante scenario di un possibile bagno di sangue provocato da un intervento armato delle truppe sovietiche di stanza a Berlino venne fugato dalla ferma opposizione del presidente russo Michail Gorbačëv convinto che la violenza e la repressione del dissenso popolare nei paesi del blocco comunista non fosse più una soluzione accettabile e dignitosa. Tra lacrime ed abbracci, migliaia di persone dall'Est e dall'Ovest si incontrarono dopo 28 anni di separazione. **Il più celebre simbolo della Guerra Fredda era finalmente caduto.**

MC - TEATRO CIVILE & ASS. MOKA

WEBSITE: WWW.MARCO-CORTESI.COM

EMAIL: INFO@MARCO-CORTESI.COM

CELL: 347.4940452



ATRIUM
Architecture
of Totalitarian Regimes
of the XX Century
in Europe's Urban Memory

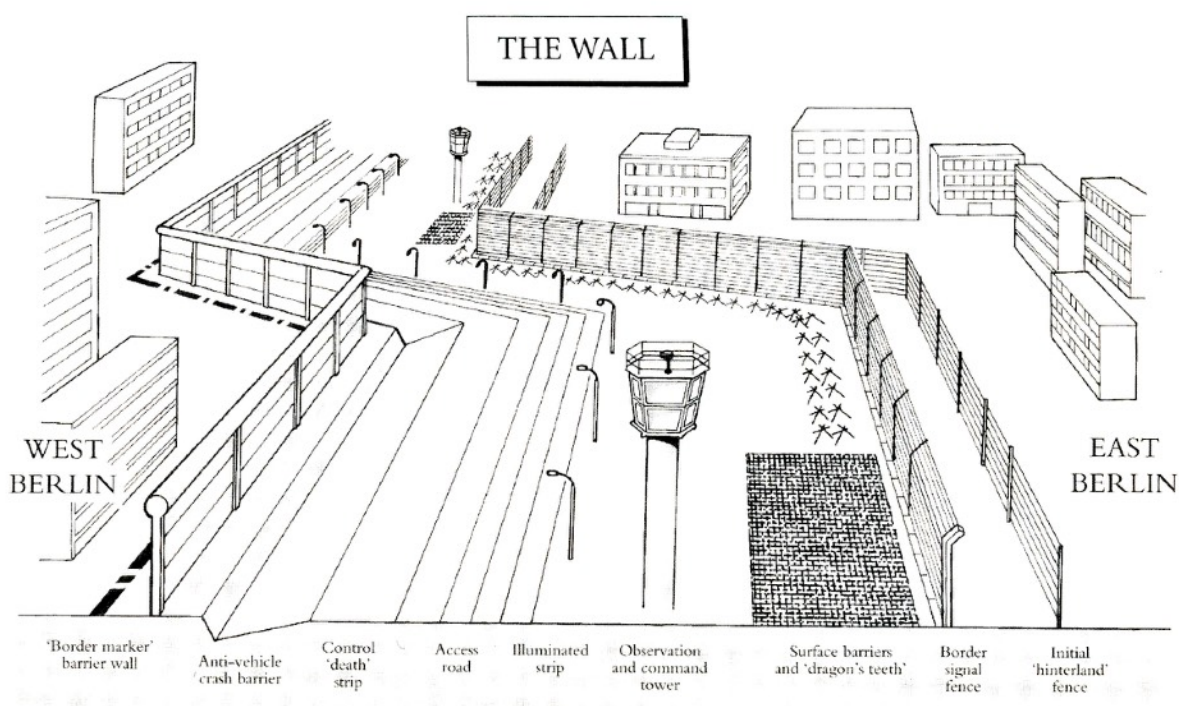
Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



www.marco-cortesi.com

IL MURO

- Lunghezza complessiva:
156,4 Km
- Altezza: **3,60 metri**
- Materiale di costruzione:
cemento armato rafforzato
con anime di acciaio
- **300** torri di avvistamento
- **10.000** soldati di pattuglia
- **259** cani da guardia
- **20** bunker



D I E M A U E R

IL MURO

UNO SPETTACOLO DI MARCO CORTESI E MARA MOSCHINI
SCHEDA INTEGRATIVA • LA GUERRA FREDDA



Per “*Guerra Fredda*” si intende un’aperta e lunga fase di rivalità tra Stati Uniti e Unione Sovietica, che si sviluppò, con la partecipazione degli alleati delle due potenze, a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Pur definendosi “guerra” non si assisterà mai ad uno scontro diretto tra le due potenze. L'utilizzo di strumenti di distruzione di massa come la **bomba atomica** sperimentata con i bombardamenti su Hiroshima e Nagasaki avrebbe portato lo scontro militare alla distruzione dell'intero pianeta.

Nelle fasi finali del secondo conflitto mondiale le potenze ormai vittoriose, Gran Bretagna, Stati Uniti e URSS, si incontrano per stabilire i destini europei, prima a **Yalta** (4-11 febbraio 1945) e poi a **Potsdam** (17 luglio - 2 agosto 1945). È in queste conferenze che viene definito il futuro della Germania e di Berlino, divise in quattro zone occupate dalle potenze vincitrici.



La guerra ha piegato le economie degli stati europei e solo USA e URSS possono competere in qualità di potenze mondiali, anche se i due stati si trovano in una situazione decisamente diversa: **l'URSS esce molto provata da una guerra che ha devastato il suo territorio, mentre gli USA sono assai floridi e ricchi, anche grazie al fatto che i combattimenti non li hanno colpiti direttamente.** Tra le due grandi potenze, non più legate dal comune nemico nazista, emergono le differenze riguardanti i sistemi ideologici ed economici che le caratterizzano: **da un lato il capitalismo americano, dall'altro il**

MC

TEATRO CIVILE

www.marco-cortesi.com



comunismo sovietico. Proprio la convinzione della superiorità del proprio modello di sviluppo porterà alla contrapposizione tra esse.

Negli anni tra la fine della guerra e il 1950 Stalin crea alcuni stati-satellite alle porte dell'URSS imponendo governi comunisti in Polonia, Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria. La sovietizzazione dell'Europa orientale avviene **principalmente attraverso metodi autoritari e all'instaurarsi di regimi totalitari.**



Contemporaneamente assistiamo ad un progressivo impegno statunitense in Europa al fine di evitare un espansionismo comunista. Gli Stati Uniti lanciano il **Piano Marshall** che prevede aiuti economici ai paesi europei per la ricostruzione post-bellica e supporto nella creazione di un mercato europeo.

A Stalin, morto nel 1953, succede prima **Georgij Malenkov** e poi **Nikita Krusciov**; negli Stati Uniti invece, Truman, terminato il suo mandato, lascia il posto al nuovo presidente, il generale **Eisenhower**. I nuovi leader danno il via ad un periodo di **disgelo**, caratterizzato da un atteggiamento più accomodante dell'URSS in politica estera. Anche dal punto di vista degli armamenti assistiamo ad una nuova politica di difesa caratterizzata, per entrambe le potenze, dall'uso del deterrente nucleare e da una riduzione della spesa per la difesa.



La coesistenza apparentemente pacifica sposta il confronto tra le due potenze all'ambito economico e a quello della corsa agli armamenti. Quest'ultimo aspetto diventa centrale nella seconda metà degli anni '50 dando vita ad una sempre maggiore ricerca soprattutto in ambito missilistico e portando al lancio nel 1957 del primo satellite sovietico, lo **Sputnik**, che anticipa di un anno il primo lancio statunitense.

La consapevolezza degli effetti catastrofici dell'uso delle armi nucleari originò la

convinzione che la coesistenza fosse possibile sulla base dell'**equilibrio del terrore**. Il fatto che ogni superpotenza fosse dotata di arsenali nucleari assicurò una notevole stabilità internazionale ma portò ad una rincorsa tra le due potenze a dotarsi di ordigni sempre più numerosi, potenti e sofisticati e quindi diede impulso a un incremento delle armi nucleari.



Nel 1965, con le proposte sulla non proliferazione delle armi atomiche, si aprì la fase della cosiddetta **coesistenza pacifica**, accompagnata in realtà da nuove tensioni internazionali.

La più grave emerse con la **Guerra del Vietnam** (1965-75). Nel 1954 il Vietnam si rese indipendente dalla Francia, di cui era una colonia. Nel corso delle trattative di pace il Paese fu diviso in due stati: Vietnam del Nord retto da un regime comunista, e Vietnam del Sud, appoggiato dagli americani. Il sud fu a più riprese attaccato dal Nord, sostenuto da sovietici e cinesi. Nel 1965 gli USA intervennero militarmente, schierando in Vietnam mezzo milione di soldati e armamenti modernissimi, con lo scopo ufficiale di difendere la democrazia dagli assalti del comunismo. I massicci bombardamenti nella giungla non riuscirono però a snidare i guerriglieri comunisti (*Vietcong*) che si mimetizzavano tra i contadini e colpivano con improvvise azioni di guerriglia. Nel 1968 gli USA iniziarono a ritirarsi, anche per la pressione dell'opinione pubblica internazionale che condannava il loro intervento e i bombardamenti indiscriminati dei villaggi vietnamiti. Nel 1975 il Sud si arrese al Nord, il Vietnam divenne così un unico stato indipendente, con capitale Hanoi.



Nonostante la guerra del Vietnam e la *crisi cubana*, il presidente degli Usa Kennedy e Krusciov, leader sovietico, cercarono di favorire un clima meno aggressivo e un certo riavvicinamento tra le due superpotenze, che sfociò nella "*distensione*" degli anni Settanta e nel tentativo di instaurare una "*coesistenza pacifica*".



Nel 1985 **Michail Gorbačëv** divenne il nuovo leader sovietico. L'URSS attraversava una profonda crisi economica; la società inoltre era stanca del regime, della mancanza di libertà, dei soffocanti controlli di polizia. **Gorbačëv** cercò

quindi di cambiare radicalmente la situazione lanciando due slogan, *perestrojka* (ristrutturazione, ossia rinnovamento del sistema sovietico per renderlo più efficiente e meno corrotto) e *glasnost* (trasparenza, maggiore libertà di informazione e democrazia). **Gorbačëv** cercò anche un dialogo più stretto con gli USA e allentò il controllo sui paesi dell'Europa orientale, tanto che i regimi comunisti di tali paesi crollarono sotto la spinta dei movimenti di protesta interni. Nel 1989 fu abbattuto il *Muro di Berlino* e le due Germanie si riunificarono. Nel 1991 si sciolse il *Patto di Varsavia*. Nello stesso anno gli scarsi risultati in campo economico delle politiche di **Gorbačëv** determinarono la dissoluzione dell'URSS in tanti stati indipendenti. La Guerra Fredda era sostanzialmente finita.

MC - TEATRO CIVILE & ASS. MOKA
WEBSITE: WWW.MARCO-CORTESI.COM
EMAIL: INFO@MARCO-CORTESI.COM
CELL: 347.4940452



ATRIUM
Architecture
of Totalitarian Regimes
of the XX Century
in Europe's Urban Memory

Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



MC TEATRO CIVILE

www.marco-cortesi.com

D I E M A U E R

IL MURO

UNO SPETTACOLO DI MARCO CORTESI E MARA MOSCHINI
SCHEDA INTEGRATIVA • FILMOGRAFIA E DOCUMENTARI

Le vite degli altri Diretto da Florian von Donnersmarck	Good Bye, Lenin! Diretto da Wolfgang Becker	Il Cielo sopra Berlino Diretto da Wim Wenders
Il Ponte delle Spie Diretto da Steven Spielberg	Sonnenallee Diretto da Leander Haußmann	Funerale a Berlino Diretto da Guy Hamilton



La spia che venne dal freddo
Diretto da Martin Ritt

Il Sipario Strappato
Diretto da Alfred Hitchcock



DOCUMENTARI DISPONIBILI SU YOUTUBE

Il Muro Di Berlino Appuntamento Con La Storia	https://youtu.be/AlbJltOMgRY
1989: La caduta del Muro di Berlino nei TG italiani	https://youtu.be/udmcoic0kJo
Il Muro di Berlino History Channel	https://youtu.be/SfSyxf8tTY
La Guerra Fredda e La crisi di Berlino Appuntamento Con La Storia	https://youtu.be/SfSyxf8tTY

MC - TEATRO CIVILE & ASS. MOKA
WEBSITE: WWW.MARCO-CORTESI.COM
EMAIL: INFO@MARCO-CORTESI.COM
CELL: 347.4940452

